

Seminario

Rivista Trimestrale
anno LVIII • n° 1 2018

TREVISO

INCONTRI CHE CAMBIANO



ALL'INTERNO

- A pag. 22 Mochiland
- A pag. 24 Idea Pasqua



COPERTINA

Mentre si avvicina ormai la luce della Pasqua, si intensifica il cammino delle Comunità del Seminario; un tempo questo in cui abbiamo vissuto la festa dei ministeri con 2 nuovi lettori e 3 nuovi accoliti.

Ma in questo numero vorremo sottolineare come "il Seminario sia una rete di incontri": così si esprime don Pierluigi, rettore, nel suo editoriale. Sono stati tanti infatti gli incontri significativi fatti in questo inizio del 2018: la Settimana di Animazione

Vocazionale nella Collaborazione di Montebelluna, il servizio con gli immigrati, l'itineranza e l'incontro con San Francesco ad Assisi, fino alle testimonianze e alle visite della Comunità Ragazzi nelle parrocchie. Tutti incontri che aiutano i seminaristi a crescere nella bellezza di relazioni secondo il Vangelo e nello Spirito di Cristo. In questo numero non mancano le consuete rubriche.

A tutte le nostre lettrici e lettori i nostri più cari auguri di buona Pasqua!

Editoriale

4.
Il Seminario,
rete di incontri

Settimana animazione vocazionale

5.
Stupore dell'Incontro dentro tanti incontri

7.
Settimana di grazia con i seminaristi

8.
Con i giovani delle superiori nell'ora di religione



Redazione

Don Pierluigi Guidolin
Don Tiziano Rossetto
Don Mauro Montagner

Don Andrea Caratozzolo
Don Lorenzo Zannoni

Seminario

Rivista degli amici
del Seminario di Treviso
Quota abbonamento 10 euro
c.c.p. n°. 12531315 Treviso

Hanno collaborato

Don Stefano Didonè
Don Flavio Schiavon
Don Giancarlo Pivato

Don Daniele Giacomini
Don Emanuele Sbrissa

I ragazzi e i giovani delle
Comunità del Seminario

Ministeri di lettore e accolto

10.-11.

In cammino verso il dono



Altri incontri delle varie Comunità

12.

In-Contro ai pregiudizi

13.

Una settimana con noi!

14.

Incontro con San Francesco



16.

Guardare Giotto per incontrare S.Francesco

17.

"Parrocchiando" qua e là...

19.

Tutti i sensi della Quaresima

21.

Giornata Eucaristica 2018... in avvicinamento!



Mochiland

22.-23.

Giochi e prossimi appuntamenti

Letto per voi

26.

Letto per voi

Catechesi e Vocazione

24.-25.

A tu x tu... nella Pasqua

Notizie in breve

27.-28.

Auguri e appuntamenti



IL SEMINARIO, RETE DI INCONTRI

A volte ci sono incontri che cambiano una vita. Anche per caso, si incontrano persone che danno una svolta alla tua intera esistenza: il compagno di classe che diventa l'amico presente in ogni difficoltà, l'amore più grande scoperto nella ragazza che ti è stata presentata ad una festa dove non volevi andare, l'inizio di un lavoro importante perché quella persona ha voluto credere in te, ...

L'esperienza di fede sembra segnata anch'essa da incontri che risultano determinanti per il cammino del credente. Certo, questo non va contro gli itinerari di fede o i percorsi di catechesi e formativi organizzati e programmati; anzi, essi hanno un posto rilevante per creare le condizioni essenziali per il cammino personale di un credente. Tuttavia, ognuna di queste realtà ha lo scopo di far giungere ciascuno all'incontro più importante, quello con Gesù Cristo.

È bello leggere nei vangeli degli incontri fortemente voluti da Gesù, come nel caso della samaritana attesa al pozzo di Giacobbe dopo un tempo di "appostamento". Altre volte è la persona a cercare l'incontro con Gesù e, sorprendentemente, si scopre a sua volta cercata e conosciuta, come nel caso di Zaccheo o di Natanaele. Mentre all'emorroisa succede di essere incontrata personalmente mentre è tra i tanti che si accostano come folla che spinge senza tanta cortesia in cerca del miracolo, Gesù vede lei e la sua fede, la sua condizione particolare di credente.

Il più delle volte gli incontri evangelici sembrano occa-

sionali, sembra che quasi per caso Gesù passi di lì e chiami a seguirlo. Ma per Gesù nulla succede a caso e Lui usa quel momento, a volte unico, per rivolgersi alla persona, per interpellarla, per chiederle qualcosa, per proporle un cammino. Così come allora, Gesù vuole sempre incontrare ciascuno in modo particolare, vuole rivolgersi ad ogni singolo perché per Lui ognuno è importante e va incontrato, salvato. Anche il Seminario è luogo di incontro, di tanti incontri che si susseguono, a volte organizzati e a volte casuali. Gesù si serve anche di queste occasioni per farsi presente, per far ascoltare la sua Parola, per rivolgersi ai seminaristi e ai loro educatori, oppure proprio attraverso i seminaristi raggiungere altri giovani o adulti in cammino come credenti.

Gesù cerca l'uomo per incontrarlo personalmente, lo ha fatto quando camminava lungo la riva del lago di Cafarnao e chiamava Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni e poi lungo la strada il pubblicano Matteo.

don Pierluigi Guidolin





Stupore dell'Incontro dentro tanti incontri

La Settimana di Animazione Vocazionale (SAV) è un appuntamento annuale che suscita sempre in noi seminaristi tanta attesa e desiderio di giocarsi in verità.

Tutta la Comunità Teologica, infatti, dal secondo al settimo anno, si trasferisce in una parrocchia o Collaborazione pastorale della diocesi non sospendendo la vita comunitaria, ma vivendola in un modo diverso dal solito, nello scambio fraterno con i preti, nell'incontro e nella condivisione di vita con tante persone, per annunciare a tutti, soprattutto ai ragazzi e ai giovani, la bellezza di scoprire e vivere la propria vita come vocazione.

Quest'anno, nella settimana tra venerdì 16 e domenica 25 febbraio, siamo stati accolti nelle parrocchie di Montebelluna, Busta e Contea, iniziando l'esperienza con la veglia del venerdì sera con i giovani e le famiglie e con la messa del sabato presieduta dal rettore.

Un dono del Signore è quello di poter vivere il tempo della settimana nelle famiglie. Lasciarci accogliere nella loro vita quotidiana ci ha permesso di tornare con la mente e con il cuore alle nostre famiglie in cui si radica ciò che ora siamo, anche con la nostra vicenda vocazionale: proprio lì, infatti, abbiamo conosciuto per la prima volta il Signore che, come nella Scrittura, parla sempre attraverso qualcuno, anche con la voce dei genitori e ragazzi che hanno accettato con generosità di ospitarci. Nella condivisione semplice della cena e delle serate in salotto, partecipando ai ritmi familiari dati dalla scuola e dal lavoro, anche noi seminaristi abbiamo potuto consegnare la nostra storia personale e le nostre esperienze, annunciando la bellezza di sentirsi chiamati per nome dal Signore.

In molte occasioni abbiamo incontrato giovani coinvolti nella catechesi o nelle associazioni

come animatori o capi scout, o ancora impegnati nel cammino personale dentro al gruppo giovani: con loro è stato bello intrecciare le nostre vicende e tentare di scoprirvi i segni della presenza e dell'azione dello Spirito di Gesù risorto, facendoci nuovamente sensibili ai suoi appelli.

Molto ricca per noi è stata l'esperienza dell'ora di religione a scuola con i giovani di quarta e quinta superiore, ascoltando le loro esperienze di vita e le loro domande, a partire dalle quali abbiamo cercato di dialogare e di raccontarci, tentando di far intuire la bellezza di essere chiamati alla stessa felicità di Gesù. Abbiamo poi accostato realtà che operano all'interno dell'ambito sociale e di volontariato della comunità montebellunese: l'incontro con gli anziani della casa di riposo Umberto I, il dialogo con alcuni



imprenditori di Montebelluna o la visita ad alcune cooperative impegnate in ambito educativo-assistenziale, ci hanno colpiti per la vitalità del tessuto sociale, con una grande quantità di associazioni, ed insieme per la qua-

lità con cui molti professionisti e volontari, giovani e adulti, prestano il loro servizio collaborando assieme per il bene del più fragile. Desideriamo ringraziare in modo particolare don Antonio, don Loris e don Matias che hanno accolto la proposta del rettore e hanno collaborato con noi nel realizzarla, con tanta disponibilità e pazienza.

L'incontro fra le comunità parrocchiali e la Comunità Teologica del nostro seminario ha rinsaldato legami e ne ha creati di nuovi che desideriamo tenere vivi con la preghiera, in modo che l'esperienza vissuta possa incoraggiarci a seguire il Signore con nuovo impegno ed entusiasmo.

Giacomo Crespi

Un perfetto sconosciuto in casa

SEMINARISTI OSPITATI NELLE FAMIGLIE

Appena ricevuta la proposta da don Matias, il nostro timore era legato all'opportunità di condividere spazi di casa e abitudini di vita. In fin dei conti sarebbe arrivato un perfetto sconosciuto nella nostra vita: come poterlo far sentire a proprio agio accogliendolo nella nostra routine? Possibilmente senza stravolgerla. C'era solo un modo per scoprirlo e quindi abbiamo deciso di accettare la proposta.

Raccontarsi e ascoltare è stato il modo più semplice e naturale per incontrarsi. È stata una settimana di scoperta: abbiamo potuto conoscere, arricchirci ed essere molto più consapevoli di quanto profonda e generosa

sia la vita di chi si sta preparando ad un cammino impegnativo. Pensavamo di avere l'occasione di restituire un po' di quanto ricevuto in questi anni dai preti. Invece, la sensazione è di aver ricevuto ancora qualcosa. Pazienza, ci saranno altre occasioni. Siamo molto felici di aver avuto quest'opportunità. Di certo possiamo essere testimoni di un'esperienza molto edificante. Alla fine ci è rimasto un dubbio... forse abbiamo ospitato uno sconosciuto perfetto? Ciao Nicola!

Massimo, Luana, Giovanni e Filippo Caverzan



SETTIMANA DI GRAZIA CON I SEMINARISTI



L'avevo accennato che questa sarebbe stata una settimana di incontri e di amicizia con i giovani teologi ed educatori del nostro Seminario diocesano, e così è stato! Anzi, è stata una settimana di grazia perché, vedere e ascoltare questi giovani, ha provocato in tanti una gioia grande e ha fatto comprendere come la fede sia qualcosa di bello ed entusiasmante: lo è stato per ragazzi e giovani, per genitori, per anziani e ammalati visitati nelle loro case e nella casa di riposo. E ancora, tale grazia ha toccato i luoghi di vita ordinaria e di impegno quali le scuole superiori, la fabbrica, le diverse associazioni di volontariato che arricchiscono la nostra comunità civile. Festa di volti gioiosi anche nelle famiglie che hanno accolto i seminaristi nella condivisione della vita semplice e quotidiana: le ringraziamo di cuore. Ringraziamo di cuore il Signore di questi seminaristi che abbiamo conosciuto e stimato, e che ci hanno anche commosso nel sentirli raccontare le loro storie di vita, di risposta al Signore che li chiama a diventare preti. Guardandoli e sentendo la freschezza della loro fede, si ringiovanisce anche la nostra e ritroviamo ancora una volta coraggio nel seguire il Signore, confidando sulla sua Parola che non viene meno e non tradisce la Promessa di vita piena. Mi hanno colpito le lacrime di malati e anziani – lacrime di gioia e commozione – l'interesse dei ragazzi e fanciulli che alle 7.35 di ogni mattina hanno partecipato al "buongiorno Gesù" – un breve momento di preghiera – per poi essere accompagnati a scuola dalle catechiste e dai giovani stessi, oltre che dai genitori che c'erano. Ha colpito anche l'accoglienza disponibile nelle classi, con domande serie e con vero interesse per le risposte offerte.

Che cosa rimarrà? Dio solo lo sa. Noi affidiamo ogni incontro ed esperienza vissuta a Lui e allo Spirito Santo, perché faccia crescere il seme dell'amore a Gesù che è stato seminato nel cuore di tanti. Comprendiamo come la vita sia tutta una vo-



cazione, una chiamata da Dio a non vivere per noi stessi ma per gli altri, seguendo Gesù che chiama sia alla vita di sposi, di papà e mamma, ma anche di prete, di missionario, di religioso/a. La vita non possiamo tenerla stretta, ma va investita nel bene, non nelle cose che passano, che ci possono essere rubate o invecchiare e morire.

Come Comunità cristiana avvertiamo un impegno: quello di testimoniare con gioia e fedeltà le diverse chiamate ricevute e accolte, per accompagnare i nostri ragazzi e giovani a scoprire il loro domani a partire dalla domanda a Gesù, "cosa vuoi che io faccia?".

Un ragazzino, preso dall'entusiasmo, diceva a casa: "Voglio entrare in Seminario", e il papà, saggio, rispondeva: "Sì, tieni nel cuore, dentro di te questo desiderio e questo pensiero".

Abbiamo ricevuto tanti spunti di preghiera e riflessione, abbiamo riconosciuto tanti segni di freschezza evangelica che ci ricordano il valore del ministero sacerdotale nelle nostre parrocchie: potremmo dire, parafrasando, che "chi trova un prete, trova un tesoro!". Grazie allora Signore, ma grazie a voi giovani e preti del Seminario. Gesù Buon Pastore accompagni il vostro cammino perché siate coraggiosi nel dono di voi stessi e capaci di scelte controcorrente. Noi vi accompagniamo con affetto e soprattutto nella preghiera.

**don Antonio Genovese
e don Matias Franceschetto**



Con i giovani delle superiori nell'ora di religione...

■ L'insegnante di Religione ai ragazzi di quarta e di quinta: «Che ne dite se la prossima settimana incontriamo dei seminaristi?». Dai banchi una voce: «E chi sono i seminaristi?». Risposta: «Li invitiamo in classe e avremo occasione di conoscerli ...». Dopo una breve presentazione sul Seminario, ecco una ricerca delle questioni che potrebbero essere discusse con chi sta per diventare prete: dalla Chiesa e i suoi malanni – casi di pedofilia e ricchezza in primis – alla fede e al perché fidarsi di Dio, viste sofferenze e delusioni anche personali. Finalmente ecco Riccardo e Carlo, osservati speciali quale "specie a rischio estinzione". Una breve presentazione, una storia personale di famiglia, studi, amicizie, amo-



ri e ... vocazione. "Ma una volta diventato prete ... dopo puoi tornare indietro?" una domanda ricorrente. Ai ragazzi stupisce e un po' lascia perplessi l'impegno per tutta la vita, ma suscita anche ammirazione perché questi giovani seminaristi dicono di essere contenti e considerano bella la loro vita donata a Dio e ai fratelli. Nel dibattito non si sottraggono agli attacchi dei ragazzi in riferimento ai mali della Chiesa e onestamente confessano che questi tradimenti fanno soffrire e persino arrabbiare pure loro. Grazie per le testimonianze che aprono lo sguardo dei ragazzi, molti dei quali lontani dalla parrocchia, verso una Chiesa fatta anzitutto di persone capaci di accoglienza.

Giampietro De Bortoli

SERENITÀ E RICCHEZZA, LA VITA CON GESÙ

Come descrivere la SAV? Come una di quelle esperienze di cui un ragazzo subito non si fa delle aspettative, un'occasione a cui inizialmente non si dà peso, seppur di fronte alla pubblicità "martellante" portata avanti in parrocchia. Tuttavia poi, si rivela un'esperienza che, nella tranquillità del silenzio e nella serenità con cui si è svolta, arricchisce molto più di quello che avrei potuto pensare.

Sono stati vari i momenti di incontro e scambio a cui ho partecipato: dalla veglia iniziale all'attività con i ragazzi Acr, agli incontri infrasettimanali quali il forum e la cena con i gruppi Acg. Ognuna di queste esperienze mi ha toccata in piccola parte con una frase, una

condivisione, un sorriso o un sguardo che esprimevano tutta la gioia e la bellezza dell'affidarsi quotidianamente a Dio. Sono inoltre stata felice di approfondire, con alcuni seminaristi, amicizie frutto di campi diocesani o vicariali passati. Una cosa che di certo mi è rimasta è stata l'espressione di felicità di alcuni seminaristi con cui ho avuto più a che fare, i quali, nonostante la stanchezza e i tanti impegni, hanno mantenuto il sorriso manifestando appieno la ricchezza dell'aver intrapreso questo percorso di incontro con l'Amore di Dio.

Laura Veronese (responsabile ACR Montebelluna)



Lupetti e Seminaristi: Quante cose in comune!

Durante la Settimana Vocazionale i lupetti del Branco del Popolo Libero hanno incontrato e conosciuto Nicola, uno dei seminaristi della nostra Diocesi.

L'attività proposta è stata l'occasione per presentare e richiamare la vita di San Francesco, patrono dei lupetti, che proprio in questo periodo dell'anno il Branco aveva iniziato a conoscere. Infatti l'attività è iniziata con l'arrivo di un frate che ha chiesto aiuto ai lupetti per recuperare tutti i pezzi del crocifisso di San Damiano, che successivamente ogni sestiglia si è impegnata a conquistare affrontando diverse prove.

Il Branco ha vissuto tutte le attività proposte con molta partecipazione e immerso in un clima familiare e gioioso, che è quello che i lupetti chiamano Famiglia Felice.

Molto significativa è stata la testimonianza che abbiamo ascoltato da Nicola, che ci ha fatto comprendere che anche oggi Gesù continua a chiamare per seguirlo proprio come aveva fatto con San Francesco.

La successiva spiegazione su come è organizzato il Seminario ha suscitato più di qualche curiosità nei lupetti, anche grazie alle similitudini tra la vita in Seminario e quella in Branco.

Vogliamo ringraziare Nicola per i doni che ci ha fatto con la sua presenza e la sua testimonianza in Branco, portandoci un'iniezione di gioia e felicità che è stato bello condividere insieme.

Alberto Saldan





IN CAMMINO VERSO IL DONO

■ Nel cammino di formazione, un seminarista è chiamato a vivere due momenti importanti di avvicinamento al ministero sacerdotale: il lettorato prima e l'accollato poi. Vedere dei fratelli che vengono istituiti lettori e accoliti, suscita anche in noi seminaristi un po' più avanti nel cammino, la memoria grata per il dono che abbiamo ricevuto in questi anni con la possibilità di vivere il servizio alla Parola e all'Eucaristia, non solo nelle celebrazioni liturgiche, ma in ogni ambito della vita. Ricevere il ministero di lettore ha comportato per me riconoscere come la Parola ascoltata e meditata sia realmente Parola viva. Aiutando alcune persone ad entrare in confidenza con essa, in particolare ragazzi e giovani, ho percepito i cambiamenti che la Parola ha portato nella loro vita, nel modo di dialogare con il mondo e nella maniera di vivere con più serenità le relazioni con le altre persone, amici, familiari e con Gesù. Esercitando

il ministero di lettore ho avuto la possibilità di addolcire lo sguardo contemplando le meraviglie che la Parola è in grado di compiere nella mia vita, e in quella delle persone, infondendo speranza, luce e coraggio per i passi che ognuno è chiamato a compiere ogni giorno. Nel vivere poi il ministero di accolito, mi sono trovato coinvolto, con tutto me stesso, nel dono che Gesù fa di sé nell'Eucaristia. Durante l'ultimo periodo, più volte ho ringraziato il Signore per i diversi momenti di conversione offerti alla mia vita nel vedere la fede limpida di alcuni, in particolare ammalati, più o meno giovani, quando nelle fatiche è stato per loro di sollievo fare comunione con Gesù portato nelle loro case e riconosciuto come cibo che sostiene anche nella battaglia contro il male. Distribuire la comunione durante le celebrazioni eucaristiche, inoltre, mi ha fatto sentire strumento di comunione all'interno della comunità cristiana. Il cammino compiuto nel servizio -



questo è il senso dei ministeri affidatici - mi ha portato ad amare con più profondo coinvolgimento il Signore nei fratelli che ho incontrato e che incontro, perché tutto di me è coinvolto, la mente, il cuore, il corpo. Con meraviglia ho riconosciuto che, con le mie povere capacità, ho accompagnato molti a riconoscere il dono che Gesù fa ad ogni uomo, nel rivelarci l'amore del Padre attraverso la Parola e il suo corpo donati senza la pretesa di nulla in cambio. Tutto per Amore.

Luca Biasini

Testimone di una parola incontrata

Mi chiamo Carlo Breda, ho 22 anni, sono originario dalla parrocchia dell'Annunciazione della B.V. Maria in Catena di Villorba e da due anni in servizio nella parrocchia di S. Benedetto Abate in Scorzè. Ricevendo il dono del ministero di lettore, condivido la gioia e la gratitudine nei confronti

del Signore per la fedeltà mostrata in questi anni, durante i quali mi ha accompagnato attraverso molte persone che si sono prese cura di me e della mia formazione e attraverso la Sua Parola con la quale mi viene incontro ogni giorno in modo gratuito e sempre nuovo. Mi colpisce come nel corso di questi dodici anni di Seminario - sono entrato in 1^a media -, gli stessi brani del Vangelo ascoltati molte volte mi abbiano sempre raccontato qualcosa di nuovo del volto di Gesù e della sua compassione per tutti gli uomini e le donne; allo stesso tempo, giorno dopo giorno, sto imparando a scorgere proprio quel volto nelle situazioni ordinarie e nelle persone incontrate che diventano "eco" delle pagine ascoltate e meditate. Accogliendo tutti questi doni del Signore, nasce in me il desiderio lieto di annunciare il Suo amore a tutti e, con il ministero di lettore appena ricevuto,

potrò farlo in modo tutto particolare con la proclamazione della Parola durante la liturgia, cioè il dialogo d'amore che Dio intende intrattenere con tutti noi. Insieme a me è stato istituito lettore Riccardo Marchiori, della parrocchia dei SS. Vito e compagni martiri in Spinea e ora in servizio nella Collaborazione pastorale di Zero Branco. **(Carlo Breda)**



Un ministero per la comunione

Sono Samuele Moro della classe V teologia, e lunedì 19 marzo nella chiesa di San Nicolò mi è stato affidato dal vescovo il ministero di accolito che sta nutrendo e guidando i desideri che in questo tempo abitano il mio cuore: l'aiuto ai fratelli più deboli, la condivisione di vita, la giustizia. Sono desideri che lo Spirito alimenta in me e che tento di esprimere nelle mie scelte, attratto dalla possibilità di amare il Padre e i fratelli con lo stile di Gesù. Insieme a me, che provengo dalla parrocchia di Carbonera, sono stati istituiti accoliti Mattia Agostini della parrocchia di Massanzago e Matteo Bettiol della parrocchia di Casale sul Sile. Attraverso questo nuovo compito nella Chiesa, stiamo scoprendo un invito a perseverare nel desiderio di partecipare all'offerta che il Signore rinnova durante ogni celebrazione eucaristica: quella del suo corpo e del suo sangue. Assumere questo servizio, previsto nel cammino formativo che conduce all'ordinazione presbiterale, ha rinnovato nei cuori di noi nuovi accoliti il senso di una partecipazione attiva alla custodia del dono della Comunione. Questo ministero non rappresenta per noi semplicemente una nuova modalità di agire liturgicamente, nella preparazione dell'altare e nel collaborare alla distribuzione del pane eucaristico, ma è principalmente un invito forte ad essere noi stessi testimoni e promotori della comunione che scaturisce dall'offerta che Gesù ha fatto della propria vita. **(Samuele Moro)**





IN-CONTRO AI PREGIUDIZI

I GIOVANI NELLE CASE DI ACCOGLIENZA DELLA CARITAS

Durante la Settimana di Animazione Vocazionale (SAV), che quest'anno si è svolta a Montebelluna, organizzata dalla Comunità Teologica, noi della Comunità Vocazionale abbiamo svolto il nostro servizio presso la Caritas. Innanzitutto ci è stato spiegato dalla responsabile dei volontari come è organizzata la sede di Treviso, divisa fra Centro di Ascolto, mensa e dormitori per l'accoglienza maschile e femminile. Vi sono diverse case in gestione per la prima e seconda accoglienza che abbiamo visitato con don Matteo Bigolin e Stefania.

Il nostro servizio si è svolto in particolare nelle case di Via Verdi, dove sono ospitati una ventina di ragazzi in prima accoglienza e nella canonica di S. Pio X, dove invece vivono circa dieci ragazzi in seconda accoglienza. Non sono grandi numeri, ma è stata l'occasione propizia e la dimensione giusta per poter instaurare una relazione personale e conoscere meglio le storie e le situazioni che stanno vivendo. Molti degli ospiti che abbiamo incontrato in queste sedi gestite dalla Caritas sono persone che attendono l'ottenimento dei documenti necessari per potersi successivamente inserire nel tessuto sociale e trovare così una propria indipendenza.

Organizzati in turni di due persone, noi seminaristi, abbiamo dedicato del tempo, soprattutto al mattino, nel Centro di Ascolto della Casa della Caritas, affiancando un operatore addetto ai colloqui e potendo così toccare con mano le fatiche e le complessità, sia per chi non ha alternative nella vita, sia per chi cerca di trovare una soluzione adeguata. Nel pomeriggio ci spostavamo



nelle case di accoglienza fino a sera, per poi dividerci di nuovo in servizi alla mensa o nei dormitori maschili. Sono state tutte occasione di incontro semplice e fraterno, condividendo la serata in compagnia, dialogando, guardando la televisione, o giocando a carte.

Di questa settimana porto con me il ricordo soprattutto delle ore passate con gli ospiti di Via Verdi ai quali abbiamo proposto di venire in Seminario per una partita di calcio approfittando dei nostri ampi spazi. Inoltre, un momento divertente è stato il pomeriggio passato in Comunità Vocazionale nel quale abbiamo cercato di preparare insieme a questi nuovi amici la specialità dolciaria di Treviso: il tiramisù.

In questa settimana come Comunità abbiamo avuto la possibilità di vedere da vicino una realtà che molto spesso si conosce solo attraverso i pregiudizi o per sentito dire, il tema dell'immigrazione ha di questi tempi una risonanza forte. Personalmente mi ha fatto piacere poter conoscere meglio come funziona nel nostro Paese l'iter per la domanda di protezione internazionale, i problemi di questo modello e come Caritas si impegna a favore di queste persone.

Gianfranco Berton

Spesso il mondo ci abitua a pensare che, per essere persone dalle larghe vedute, bisogna farsi infinite domande e più te ne fai, più moderno e al passo con i tempi sei. C'è il rischio di cercare infinite risposte a infinite domande... tante risposte banali a infinite domande banali. C'è da uscire pazzi o alquanto disorientati e confusi.

Sembra invece necessario trovare una buona domanda, per cercare così una buona risposta: è il segreto di ogni buon ricercatore o scienziato. E se ci volesse una vita intera per trovare la buona risposta a quella buona domanda, ebbene, sarebbe comunque una vita ben spesa.

Esiste un luogo dove c'è la bella abitudine a cercare buone domande a cui rispondere: una comunità di giovani e adulti che insieme cercano il proprio posto nel mondo e nella Chiesa: è la Comunità Vocazionale del nostro Seminario diocesano. Oggi, prendendo ad esempio il web, se volessimo trovare quello che realmente ci interessa, o abbiamo l'indirizzo preciso, oppure ci affidiamo ad un browser che ci guida nella ricerca, prospettandoci una lista di soluzioni opportunamente ordinate secondo il proprio profilo-utente. Nulla di più facile, verrebbe da dire, a patto che il motore di ricerca voglia sinceramente il tuo bene. E tuttavia, una cosa da dire c'è: assieme si vede più lontano, si cerca meglio, dato che si precisa di più cosa si sta cercando, e si di-



Una settimana con noi!

scerne in modo migliore quello che si trova. Si può anche udire la voce del Signore che chiama ognuno ad una vita piena e, perché no, possiamo rivolgergli pure qualche buona domanda attendendo insieme la sua risposta.

Proprio così! La via delle relazioni è un "motore di ricerca" efficace, soprattutto perché c'è anche il Signore a mettersi in gioco nel dialogo con noi. La Comunità, attualmente composta da 6 giovani (Mauro, Gianfranco, Luca, Pietro, Luca e Matteo) e 2 preti (don Giancarlo e don Flavio), ha deciso di dare la possibilità di passare **"Una settimana con noi"** a chi fosse interessato a vivere un tempo di condivisione nella bellezza di relazioni serene e distese.

È questa un'opportunità che viene data a tutti i giovani, i qua-



li, continuando a svolgere il proprio lavoro o studio, potranno condividere con noi la vita, la preghiera comune e l'ascolto della Parola del Signore.

(Info: d.giancarlopivato@gmail.com / don.flavio.schiavon@gmail.com)

don Flavio Schiavon

Spazi d'incontro



Incontro con San Francesco

Spesso accostare la vita di san Francesco può avere il sapore del già sentito, del già conosciuto. E' il rischio che abbiamo vissuto noi nei primi momenti della nostra itineranza ad Assisi. Sorprendentemente invece non siamo tornati come eravamo partiti, anzi, molti aspetti della sua vita sono stati provocanti e freschi di novità. La bellezza e la fatica di camminare a piedi da Foligno ad Assisi ci ha permesso di ripercorrere la vita di San Francesco dal primo momento della sua chiamata fino all'esperienza straordinaria delle stigmate a la Verna. Ogni tratto di cammino è stato accompagnato dalla meditazione di qualche avvenimento significativo del poverello di Assisi, in particolare i primi momenti siamo stati provocati a ripercorrere gli intensi incontri con il Signore che lui ha avuto (la notte di Spoleto, il crocifisso di San Damiano...). Ci ha colpito in particolare l'episodio con il lebbroso.

Francesco provava ribrezzo per i lebbrosi e cercava in tutti i modi di allontanarsi da loro, invece qualcosa di straordinario, di magnifico, lo ha spinto a vincere il suo fastidio e ad avvicinarsi: è stata la voce del Signore a tracciare questo cambiamento, portandolo a dare tutto per Lui e a fare cose che prima non gli sarebbero mai saltate in mente. Don Lorenzo ha accentuato molto il fatto di come il suo incontro con i lebbrosi abbia segnato una svolta definitiva verso la scelta di una vita povera e ai margini della società. E' una cosa, questa, che affascina e colpisce anche noi giovani: San Francesco ha scelto di passare dalla bella vita ad una vita centrata nell'amore del Signore per essere dono per gli altri.

Ricchi di intuizioni sono stati anche altri episodi: la predica della perfetta letizia, il travaglio per dare una regola al nuovo Ordine, fino al dono sublime e misterioso delle stigmate.

Arrivare ad Assisi a piedi e con i nostri zaini in spalla ci ha fatto fare esperienza vera del creato e della bellezza che c'è nelle cose semplici ed essenziali. L'incontro con Francesco per noi della Giovanile ha permesso davvero di vivere giorni straordinari tornando a casa ricchi dell'invito ad essere testimoni dell'Amore di Dio verso l'umanità sapendo scegliere come Francesco la via di Gesù, che si è donato per noi fino all'effusione dello Spirito Santo sulla croce.

Elia Moro ed Emanuele Martini





Va' e ripara la mia casa...

Nella nostra visita al convento di San Damiano, ero molto incuriosito dal poter vedere i luoghi in cui San Francesco ha ricevuto parole così importanti per la sua vita. Mi ha sorpreso scoprire come sia stato un luogo tanto importante anche per Santa Chiara. Due cose di questa santa donna mi hanno colpito: la sua fede profonda, che l'ha portata - come diceva il frate che ci ha guidato nella visita - a trovare molto presto la sua vocazione e la sua forza interiore che, anche nel tempo della malattia, l'ha sostenuta e portata a difendere il proprio convento dall'attacco dei saraceni. Ancora oggi Chiara è rappresentata con l'ostensorio, segno di totale fiducia nel Signore, e nella sua reale e potente presenza nell'Eucarestia. Oltre a san Damiano è stato molto bello vedere uno dei luoghi di cui tanto avevo stentato parlare: la Porziuncola; luogo significativo per Francesco e i suoi primi compagni. Finalmente ho potuto comprendere meglio cosa sia l'indulgenza plenaria e per la prima volta è stato un segno di estrema fiducia nel Signore, che non solo perdona, ma rimuove tutte le conseguenze dei peccati da te commessi.

Enrico Cendron



Itineranza ai primi passi...

E' stata la mia prima itineranza e credo sia stata davvero una bella esperienza che il Seminario mi ha fatto vivere. Lo dico ora anche se prima di partire avevo un po' di paura sia per il cammino più o meno lungo da fare, sia per il tempo di vacanza che avrei perso. I giorni tra Foligno e Assisi invece si sono dimostrati davvero belli e ricchi; nel cuore ero molto contento e l'arrivo alla Basilica con il ritiro che abbiamo fatto potendo pregare alla tomba del Santo mi è piaciuto particolarmente. Stare vicino a San Francesco e nei suoi luoghi mi ha permesso di vivere bene il tempo di silenzio, tutto è stato così bello e molto fruttuoso. In conclusione vorrei davvero ringraziare Gesù di questa bella esperienza e sono contento di poterla vivere anche i prossimi anni sulle orme di altri santi.

Andrea Brotto



Camminare in modo nuovo...

L'itineranza vissuta dalla nostra comunità ci ha portato in terra umbra. Abbiamo iniziato il nostro cammino partendo da Foligno e in due giorni abbiamo raggiunto e attraversato Spello, San Giovanni, Costa di Trex, fino alla volta di Assisi. La terra umbra, così affascinante e caratteristica, ha influito sulla vita spirituale del nostro Santo, ma sicuramente anche sulla nostra. I boschi, la natura e le sue chiesette, sperdute in ogni angolo, permettevano a Francesco di ritirarsi dalla caotica vita di Assisi e di incontrare il Signore Gesù contemplando il creato. Queste terre hanno permesso anche a noi di fare silenzio dentro di noi, permettendoci di meditare da soli e in gruppo con molta più facilità. È stato bello muovere i nostri passi sulle strade percorse anche da san Francesco e dai suoi fratelli.

Giovanni Bedin





Guardare Giotto per incontrare S. Francesco

■ Nella parte finale della bellissima esperienza dell'itineranza che ogni anno la Comunità Giovanile intraprende, abbia avuto il grande privilegio di visitare in notturna la Basilica superiore affrescata dal celebre Giotto.

Siamo stati accompagnati in questo viaggio da fra' Simone, il quale anzitutto ci ha fatto notare come la vivacità e la presenza massiccia del colore blu caratterizzi lo stile dell'artista che opera nel primo Rinascimento. Blu: colore del cielo, colore che riconduce l'anima dell'osservatore a Dio.

Gli affreschi delle pareti sono suddivisi in tre fasce: quella superiore è occupata dalle rappresentazioni bibliche, nel lato nord scene dell'Antico Testamento e in quello meridionale episodi evangelici. La fascia intermedia rappresenta alcune vicende importanti della vita di san Francesco mentre quella inferiore raffigura una serie di

pannaggi che vogliono esprimere la nostra appartenenza alla storia.

Una cosa che mi ha personalmente colpito è che Giotto ha studiato la Bibbia e la vita del santo per dipingere anche in modo simbolico: per esempio la struttura a chiasmo tra la crocifissione di Cristo con il Serafino che appare a san Francesco nel momento in cui riceve le stigmate, e la deposizione di Cristo e la morte di Francesco: questa corrispondenza compositiva conferma la fede che riteneva san Francesco un "alter Christus".

Inoltre mi ha colpito come Giotto abbia raffigurato la mano di Dio che compare allineata sulla creazione di Adamo, sul sacrificio di Isacco e sulla rinuncia di san Francesco ai beni paterni, come a dire che Dio si prende cura della vita dell'uomo e che c'è una continua ricerca umana di cercare e attuare la volontà del Padre.



È infatti interessante notare come lo sguardo del santo sia da prima rivolto in giù verso il terreno, poi all'altezza orizzontale verso i fratelli e verso l'alto in un suo progressivo avvicinamento a Dio per capirne e compierne il volere. Tanto Francesco vive il Vangelo alla lettera quanto diventa sempre più simile a Gesù fino ad assomigliarli fisicamente con i segni della passione e accogliendo la propria morte chiamandola "Sorella".

Uscendo dalla Basilica fra' Simone ci ha invitati a ricordare che l'opera d'arte più bella siamo proprio noi, con la nostra storia e la nostra vocazione.

Simone Cremonese

“Parrocchiando” qua e là...



■ Giovedì 25 gennaio noi della Comunità Ragazzi abbiamo vissuto un pomeriggio... in uscita!

L'uscita in sé non è stata qualcosa di straordinario, ma come spesso succede tante cose sono speciali più per il modo in cui sono vissute che perché effettivamente si tratta di attività strabilianti. Verso le 17.00 siamo partiti dal Seminario, ogni classe con un educatore, per andare a trascorrere qualche ora assieme a dei sacerdoti in parrocchia.

Questa iniziativa, nuova di quest'anno, aveva proprio il semplice scopo di condividere alcuni momenti della quotidiana routine (come la S. Messa e la cena) con alcuni parroci, cappellani o altri sacerdoti che vivessero o cenassero assieme in canonica. È così allora che la 1ª media è andata a Giavera del Montello, la 2ª nella parrocchia di Castelfranco Duomo e la 3ª a San Martino di Lupari.

Abbiamo passato assieme qualche piacevole ora in un clima di amicizia e conoscendoci me-



glio tra ragazzi e sacerdoti impegnati nella Pastorale.

Il tempo ci è volato e avremmo voluto restare di più, ma il giorno dopo c'era comunque scuola, inoltre qualche prete che ci ospitava aveva anche lui il suo bel da fare con le riunioni serali. Per tutte e tre le classi, comunque, nel viaggio di ritorno è risuonata la domanda "Quando lo facciamo la prossima volta?" con il desiderio di ripetere al più presto l'esperienza.

don Mauro Montagner

IN "PRIMA" SU PER IL MONTELLO

Noi di prima media siamo andati con don Mauro nella parrocchia di Giavera del Montello, dove abbiamo conosciuto don Narciso, un prete che è stato padre spirituale alle medie e alle superiori del Seminario per molti anni. Appena arrivati abbiamo visto la chiesa, che da fuori sembra una "piramide" ed è formata da una parte superiore ed una inferiore. Noi siamo andati nella cappella al pian terreno e siamo rimasti meravigliati perché era molto bella. Oltre a don Narciso, abbiamo incontrato anche don Flavio (anche lui qualche anno fa è stato educatore in Comunità Ragazzi), don Piero, missionario della Consolata, e altri due don. Con loro abbiamo celebrato la Messa e quando è finita siamo andati in oratorio, abbiamo fatto due partite di calcetto e abbiamo cenato. Siamo stati contentissimi perché ci siamo abbuffati di pizza...

Insieme con noi hanno cenato anche due amici musulmani e dopo siamo tornati a giocare a calcetto. Durante la cena ci siamo presentati e abbiamo parlato di cosa facciamo in Seminario e come ci troviamo. Poi è arrivata una famiglia amica dei preti che erano con noi e mentre i grandi chiacchieravano noi abbiamo giocato con i loro figli fino a che non siamo tornati. **(Mattia Schiavon)**



RAGAZZI E DON IN CASTELLO

Giovedì 25 gennaio noi di seconda media, insieme a don Andrea, nostro padre spirituale, siamo andati a visitare la parrocchia del duomo di Castelfranco. Appena arrivati abbiamo partecipato alla Santa Messa nella cappellina della chiesa e prima della benedizione che si dà al termine dell'Eucaristia ci siamo presentati ai fedeli che avevano partecipato alla celebrazione. Immediatamente dopo abbiamo fatto una breve visita al duomo e ci siamo avviati verso la canonica. Qui abbiamo avuto modo di presentarci e familiarizzare col parroco, don Dionisio Salvadori, e gli altri preti, don Alberto e don Manuel. Abbiamo "fatto amicizia" con due "pappagalli" che vivono in canonica e visitato anche la sala degli abati. Poi assieme siamo saliti a mangiare e dopo un'eccellente e lauta cena ci siamo spostati a vedere l'archivio, dove il parroco ci ha illustrato i vecchi antifonari (1300-1500) e dei quadri spagnoli raffiguranti i vizi capitali, insieme a molte reliquie. Infine, don Dionisio ci ha regalato una conchiglia proveniente da Compostela per aiutarci nel nostro cammino e ci ha salutati mentre ce ne tornavamo in Comunità. **(Angelo Bergamo)**



FOCU... S. MARTINO

Ho avuto modo di poter condividere qualche ora insieme ai ragazzi di 3^a media del nostro Seminario, celebrando l'Eucaristia e cenando assieme in canonica e credo sia stato davvero un dono reciproco che ci siamo fatti. Ho colto l'entusiasmo, la curiosità, la freschezza e l'innocenza di chi voleva conoscere da vicino come vivono insieme alcuni sacerdoti, con età e compiti diversi, ma tutti accomunati dal desiderio di rispondere alla chiamata del Signore. Allo stesso tempo, per noi preti, è stata l'occasione per far risuonare ancora una volta l'appello ad avere a cuore le vocazioni al sacerdozio fin dalla giovane età, nella preghiera e nell'accompagnamento fatto di dialogo e testimonianza autentica. Se ci fermassimo a guardare i numeri sarebbe facile cedere alla sfiducia, ma in una prospettiva di fede crediamo che il Signore non farà mancare alla sua Chiesa chi ancora spezzerà il pane della Parola e dell'Eucaristia. Ciò sarà possibile se troverà nei cuori delle famiglie la generosità e la fiducia nell'offrire ed accompagnare i propri figli ad un ascolto attento della voce di Dio, per fare la Sua volontà. Siano, allora, esperienze come queste, di fraternità e condivisione, a donare la gioia e la speranza di vedere come quei semi di vocazione che il Signore continua a spargere portano frutto e mostrano la bellezza dell'opera di Dio nella sua Chiesa. **(don Andrea Adami)**



TUTTI I SENSI DELLA QUARESIMA

Il tema di quest'anno per la Quaresima in Comunità Ragazzi è dato dal conoscere il Signore, anche grazie al Crocifisso di San Damiano, attraverso i 5 sensi (gusto, udito, tatto...). Lo scopo di questo cammino è scoprire come il Signore ci parla, ci illumina, profuma la vita... Abbiamo cominciato mercoledì delle Ceneri con la visita al "Museo dei sogni e della memoria" di Feltre.

Lì Aldo, la guida del museo, ci ha portato dentro le storie degli oggetti che sono esposti, come ad esempio la "Madonna dell'inutile", chiamata così perché è fatta con materiali scartati (latine, cose buttate via...). Al Museo dei sogni si sta facendo un'iniziativa, chiamato "la compravendita di Cristo", con il messaggio provocatorio che ci interpellava sul fatto che possiamo comprare e vendere il Signore.

Il nostro cammino sta proseguendo con degli incontri, ogni settimana, con delle persone che, con le loro testimonianze di vita, ci aiutano a capire di più l'azione del Signore, un'azione che appunto si può gustare, sentire, toccare... Oltre a ciò, ci siamo presi, come ogni anno, degli impegni da rispettare per vivere al meglio questo tempo molto prezioso.

Filippo Mazzocato

INCONTRO CON IVETTE

Sabato 3 marzo è venuta in seminario Yvette e ci ha parlato di com'è stata la sua situazione nel suo paese d'origine e appena arrivata in Italia. Lei proviene dal Centrafrica e ci ha spiegato che in questo paese è in corso da molti anni una guerra. Yvette sente molto la vicinanza del Signore e ha condiviso con noi un tratto del suo cammino, raccontandoci come soprattutto in certi momenti abbia sentito in maniera forte la presenza di Dio che la guida nella vita e non la lascia sola. Ci ha parlato di quando dal suo Paese si è spostata in Congo per studiare, di una volta in cui non aveva soldi per comprare i biglietti per il trasporto ma ha incontrato provvidenzialmente una signora che l'ha aiutata. In queste piccole cose, di cui è piena la sua vita, Yvette ha visto e continua a vedere la cura di Dio nei suoi confronti: lei infatti dice che quello era stato un miracolo. Anche in altre occasioni Yvette ha colto l'aiuto del Signore, come quando dei documenti per accedere a dei corsi arrivarono giusti giusti il giorno di scadenza per presentarli... o come la capacità nello studio della lingua. Ora abita a Ferrara e studia informatica e ci ha confidato che, per passare gli esami, dopo aver studiato continua ad andare in chiesa per recitare una preghiera. (Tommaso Gallina)





L'incontro con i ragazzi del Seminario: un Dono del Signore!

Circa un anno fa, il mio caro amico don Angelo mi propose di portare la mia testimonianza di vita ai ragazzi del Seminario minore di Treviso. Io accettai, ma a causa di un problema di salute doveti rimandare. Finalmente, dopo quasi un anno, l'occasione si è ripresentata, questa volta grazie alla proposta di don Andrea. Così, giovedì 22 febbraio, assieme a mio papà sono andato a trovare questi ragazzi di cui avevo tanto sentito parlare. Sono arrivato in Seminario nel pomeriggio e sono stato accolto molto calorosamente dai ragazzi. Ci siamo fatti una bella foto assieme e poi mi hanno portato in un tour guidato del Seminario, facendomi visitare le loro aule studio (o sala delle "torture" come la chiamano loro), la cappellina e altre stanze dove trascorrono il tempo giocando assieme. Poi ci siamo trasferiti in un'altra sala dove ho raccontato loro la mia storia di vita e condiviso i momenti nei quali Gesù mi ha particolarmente aiutato facendomi sentire tutto il suo Amore. I ragazzi sono stati attenti e alla fine mi hanno fatto un sacco di domande e condiviso a loro volta i loro pensieri e sensazioni. È stato un bellissimo momento di condivisione reciproca, al termine del quale abbiamo celebrato la S. Messa. Qui è stato un altro momento meraviglioso nel quale ognuno di noi ha offerto a Gesù ciò che in quel momento aveva nel Cuore. Infine abbiamo cenato tutti assieme. Ciò che mi sono portato a casa da questa bellissima esperienza sono proprio questi Meravigliosi ragazzi che mi sono entrati nel cuore. Ognuno di loro è un piccolo grande Dono del Signore. Il 23 febbraio è stato il mio compleanno e l'aver conosciuto e trascorso del tempo assieme a questi meravigliosi ragazzi, e ai loro educatori, è stato il più bel regalo che il Signore potesse farmi! Ora ognuno di loro ha un posto speciale nelle mie preghiere e soprattutto nel mio cuore!

Marco Alberti

MARCO... UNO DI NOI

L'incontro con Marco Alberti è stato davvero fantastico. Mi sono sentito bene e lui con la sua semplicità e con la sua naturalezza mi ha commosso. Mi ha colpito particolarmente quando ha ribadito che non ha mai mollato, neppure di fronte a ostacoli difficili come quello della sedia a rotelle. Per certi aspetti potrebbe sembrare solo un limite, ma lui mi è sembrato un tipo che voglia di vivere ne ha da vendere. Marco infatti non ha detto di "no" alla sua vita e alle fatiche, anzi le ha prese con una forza grande, come una missione ed un incentivo per andare avanti. Ci ha spiegato che ha una passione per Lourdes e che ha promesso alla Madonna che ogni anno ci sarebbe andato. Marco ogni mattina quando si alza ringrazia Dio facendosi un segno della croce. Ci ha raccontato che è nato con una malattia che non si è manifestata subito, ma che progressivamente ha colpito i suoi muscoli. Verso i 17 anni manifestò le prime difficoltà e una mattina quando provò ad alzarsi non ci riuscì e cadde per terra! Noi della Comunità Ragazzi abbiamo visto però che la sua vita non è caduta per terra, anzi, si è ancora più innalzata perché lui ogni giorno ringrazia il Signore di ogni cosa e riceve la forza da Lui. Grazie Marco... uno di noi!

Eric Bullo

Giornata Eucaristica 2018... in avvicinamento!



Il nostro vescovo Gianfranco Agostino invita tutti i ragazzi e le ragazze che hanno vissuto quest'anno la loro Prima Comunione a vivere insieme un bel pomeriggio di festa e ringraziamento al Signore. Tutti alla Giornata Eucaristica 2018 che sarà Domenica 20 maggio 2018 dalle 14.30 alle 19.00! Gli spazi del nostro Seminario saranno lo sfondo per la grande festa, organizzata in collaborazione dalla Comunità Ragazzi del Seminario, l'Ufficio per la catechesi e l'evangelizzazione e l'Azione Cattolica, per tutti i bambini e le bambine che amano mettersi in gioco e non vedono l'ora di conoscere nuovi amici. Le iscrizioni per i vari gruppi sono già aperte nel sito del Seminario Vescovile alla pagina della Giornata Eucaristica. Lì troverete anche tutte le indicazioni. Passate parola! Vi aspettiamo tutti!



PROGRAMMA DELLA GIORNATA EUCARISTICA DOMENICA 20 MAGGIO 2018

- 14.00 Arrivi in Seminario e ritrovo nella chiesa di san Nicolò
- 14.30 Arrivo del Vescovo, dialogo e preghiera di Adorazione
- 15.30 Grandi giochi per tutti!!!
- 18.30 Raduno conclusivo e classifiche
- 19.00 Saluti e partenze



(11.30 per chi desidera al Mattino ci sarà la santa Messa nella chiesa di san Nicolò presieduta da mons. Mario Salviato, vicario per la Pastorale. Segue la possibilità del pranzo al sacco e gioco nel parco del Seminario)

RAGAZZI ACCESI... LA FORZA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI PER LE MEDIE!

Trenta ragazzi di prima e seconda media si sono imbarcati durante il ponte di carnevale nell'avventura degli Esercizi Spirituali, dentro l'itinerario dei Gruppi Vocazionali proposti dalla Comunità Ragazzi del Seminario.

Tre giorni vissuti insieme con la misura dei ragazzi che è quella preferita dal Signore! La vita di San Domenico Savio è stata la traccia su cui ciascuno si è poi messo in gioco con Gesù. Qualcuno di loro ha detto di aver riscoperto in questi giorni come sia vero e potente ascoltare il Vangelo. Qualcun altro ha iniziato a sentire il desiderio di trovarsi dei tempi "segreti"

di preghiera. Tutti più o meno si sono accorti che la fede di Domenico ha contagiato anche la nostra fede ravvivandola e accendendo in più di qualcuno il desiderio di seguire il Signore! Tutto questo unito all'allegria, alla bellezza dello stare assieme e al divertimento che non poteva mancare. Un'esperienza indimenticabile come ha scritto uno dei ragazzi alla Comunità... indimenticabile perché non finisce nel passato ma rimane una carica forte per l'amicizia con il Signore di tutti i giorni.



SETACCIAMO

Scrivete, in ciascuna casella vuota, la lettera che, nella griglia qui sotto, compare tante volte quante indica il numero corrispondente. A gioco ultimato otterrete una parola pasquale.



T	I	P	O	Z	T	I
S	I	U	O	R	E	L
R	V	S	H	F	T	I
A	I	D	J	R	A	O
A	V	D	O	B	A	W
R	N	P	O	F	T	H
E	I	U	J	R	G	H
A	L	P	O	E	T	W

2	4	1	5	3	4	1
---	---	---	---	---	---	---

VERSO L'INCONTRO CON GESÙ

Aiuta i discepoli a trovare la strada giusta per incontrare il Signore Gesù Risorto





Grande festa a Treviso il 1° maggio per tutti i chierichetti e le ancelle della nostra Diocesi! Una giornata speciale attende i bambini, i ragazzi e i giovani che vivono un servizio liturgico nella propria parrocchia. Si inizia subito alla grande, con la Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo. Poi ci saranno vari giochi e attività che metteranno al centro Gesù e il servizio. Con il Signore ci alleniamo ad essere sempre pronti al servizio, perché ci insegna a donarci con gioia a Lui e ai fratelli!

E non dimentichiamo il torneo di calcio, la sfida a Just-dance, il mini-moto GP... e tanto altro!

L'appuntamento allora è per il 1° maggio 2018, dalle ore 08.30 alle 16.00 in Seminario. Non mancate!



Quest'esperienza estiva per ragazzi e ragazze che svolgono un servizio liturgico nelle parrocchie della nostra Diocesi si conferma di anno in anno molto apprezzata dai sempre più numerosi partecipanti. Le iscrizioni on-line sono aperte alla pagina Mo.Chi. del sito del Seminario. I posti sono limitati... meglio affrettarsi!

ITINERARIO DI PREGHIERA PER GRUPPI DI CATECHESI NEL TEMPO DI PASQUA



Il tempo pasquale è il più gioioso di tutto l'anno liturgico. Siamo chiamati a riconoscere i segni della presenza del Risorto in mezzo a noi per seguirlo in una vita nuova. Proponiamo, per i gruppi di catechesi, un cammino che accompagna gli incontri di questo periodo caratterizzato dalla riscoperta di come il Signore si fa vivo in mezzo a noi. Ogni domenica di Pasqua, infatti, ci mostrerà come possiamo incontrarlo oggi.

Suggeriamo di iniziare il momento di preghiera del gruppo dando un tratto di dinamicità, simile alla corsa dei primi testimoni del risorto. Per questo ad ogni tappa ci si potrà spostare in un luogo particolare che aiuta e richiama il messaggio del Vangelo. Questa pagina riporta la traccia per catechisti e sacerdoti, mentre nel sito del Seminario saranno disponibili gli altri strumenti per vivere la preghiera.

1ª posizione

DOVE CI SI RITROVA DOPO 8 GIORNI

ENTRIAMO IN PREGHIERA... Per l'inizio della preghiera ci si porta in chiesa, al centro nella zona della navata. Ogni chiesa infatti è "casa dell'incontro" della Comunità con il Signore risorto.

UNA PAROLA CHE CHIAMA... (Gv 20,19-31) Incontrare il Risorto è l'esperienza più potente che ogni discepolo possa vivere nella sua vita ed è la realtà che dalla Pasqua di Gesù arriva fino a noi oggi. Noi possiamo vivere questa stessa esperienza ogni volta che ci ritroviamo insieme per l'Eucaristia domenicale. Notiamo che Gesù risorto si fa presente ogni 8 giorni nella comunità dei discepoli e che l'essere assente, come è capitato in un primo momento per Tommaso, rende impossibile riconoscerlo e far propria la gioia della Pasqua. Tutto questo vale anche per noi! Il Signore torna a farsi vivo e noi non possiamo perdere questo appuntamento che lui ci dà!

LA MIA RISPOSTA... In un momento personale che si può vivere in chiesa, ciascuno prova e riconoscere cosa di bello vive nell'incontro della Messa e poi come lui potrebbe mettersi in gioco di più per rendere l'Eucaristia sempre più una "Pasqua".

2ª posizione

NELL'ASCOLTO VIVO E NELLO SPEZZARE IL PANE

ENTRIAMO IN PREGHIERA... Suggeriamo di portarsi velocemente al presbiterio. Sarebbe bello che sull'ambone vi fosse almeno un Vangelo aperto e l'altare illuminato.

UNA PAROLA CHE CHIAMA... (Lc 24,13-35) Il brano di riferimento è molto lungo ma è necessario ascoltarlo nella forma più estesa per entrare meglio nella vicenda. Per questo viene fornito anche un testo per la lettura dialogata assieme ai ragazzi. Il Vangelo dei discepoli di Emmaus è capace di illuminare anche il modo in cui la liturgia ci fa incontrare il Signore alle due mense: quella della Parola e quella dell'Eucaristia. Anche oggi Gesù risorto continua a venire accanto a noi per far scaldare il cuore con la sua Buona Notizia e aprire i nostri occhi con il Pane spezzato.

LA MIA RISPOSTA... ogni ragazzo vivrà con profondità due gesti molto importanti che normalmente solo il sacerdote vive nella liturgia: il bacio del Vangelo e il bacio dell'Altare. Ciascuno poi si fermerà per raccogliere in una preghiera i sentimenti vissuti nel cuore.

3ª posizione

IN CHI RENDE PRESENTE IL PASTORE

ENTRIAMO IN PREGHIERA... Azzardiamo proporre di vivere la preghiera assieme al parroco o ad un sacerdote, in canonica magari. Sarebbe bello che il parroco raccontasse brevemente qualcosa della sua vocazione e della sua vita di prete oggi.

UNA PAROLA CHE CHIAMA... (Gv 10,11-18) Gesù è il buon e bel pastore per la vita di tutti gli uomini. La cura e la passione di chi conosce ciascuno, accompagna e guida con amore sono i tratti di tutta la vita di Gesù che si possono come raccogliere in questa immagine. Ora il Signore coinvolge in questa sua missione di amore alcuni che lui sceglie e chiama tra i fratelli. Questi sono i nostri "don" che con il Sacramento dell'ordine richiamano immediatamente la presenza di Gesù risorto che si prende cura della comunità e di ciascuno come un pastore. .

LA MIA RISPOSTA... Ogni ragazzo scrive una sua preghiera per i sacerdoti, e per tutti quelli che il Signore chiama a seguirlo donandogli tutta la vita. Nella preghiera ciascuno può offrire al Signore anche la sua disponibilità.

4ª posizione

NEI FRUTTI DELL'AMORE CHE RICEVIAMO

ENTRIAMO IN PREGHIERA... Si potrebbe vivere la preghiera vicino ad un ambiente utilizzato dalla Caritas.

UNA PAROLA CHE CHIAMA... (Gv 15,1-8) Rimanere agganciati al Signore, uniti a lui come un tralcio alla vite, ci permette di vivere della stessa forza di Gesù. In noi scorre lo stesso amore, rimangono in noi le sue parole e così siamo spinti a portare frutti abbondanti e buoni come l'albero della vite ci ricorda. Come l'uva e il vino servono alla festa così anche i frutti della nostra vita, unita a Gesù, scoprendo la sua volontà, servono alla gioia propria e altrui.

LA MIA RISPOSTA... Ogni ragazzo si prende un tempo per pensare ad un gesto di aiuto a qualche persona o situazione che potrebbe vivere nei prossimi giorni e lo annota come un impegno. Per la prossima domenica ciascuno potrebbe portare all'offertorio qualcosa per i poveri.

5ª posizione

NELL'ESSERE INVIATI A TUTTO IL MONDO

ENTRIAMO IN PREGHIERA... La preghiera di questa "ultima" tappa dell'itinerario può essere vissuta nel sagrato della chiesa, luogo della partenza, dell'invio missionario che ciascuno di noi vive al termine dell'Eucaristia.

UNA PAROLA CHE CHIAMA... (Mc 16,15-20) Ogni incontro con il risorto non è mai fine a se stesso ma un vero e proprio invio perché il Signore vivo possa raggiungere tutti gli uomini e le donne della terra. I segni che accompagnano quelli che credono sono gli effetti della presenza stessa di Gesù che dona la forza di affrontare ogni fatica e ogni "veleno" di divisione, e attraverso ciascuno di noi può risollevare nel cuore chi si trova in difficoltà. Partire è l'invito che il Signore ci fa, tenendo i piedi per terra e il cuore rivolto verso di lui.

LA MIA RISPOSTA... Ogni ragazzo prova a pensare dove lui potrebbe diventare più testimone e portatore di Gesù nelle amicizie, nella scuola, nello sport, nei mass media e sceglie un proprio "motto" come testimone.

- I diversi momenti di preghiera in questo semplice itinerario non sono strettamente legati ai Vangeli delle Domeniche del Tempo Pasquale. Ogni tempo di preghiera, anche se vissuto in modo itinerante dovrà garantire un momento di ascolto e di breve meditazione.

SUGGERIMENTI PER LA CATECHISTA

- In ogni preghiera proposta ci sarà il contributo di un Seminarista delle medie della Comunità Ragazzi. Per conoscere meglio questa esperienza di fede, si può suggerire il sito Internet del Seminario alla pagina della Comunità Ragazzi; ogni settimana si potrà condividere e fare propria la "preghiera personale" che i ragazzi vivono in Comunità cliccando su "Prega con noi ogni settimana".

STEFANO DIDONE' LA LIBERTÀ NECESSARIA

CONVERSAZIONI SU FILOSOFIA E TEOLOGIA

Letto per voi

All'ombra della loro etimologia, le parole custodiscono una ricchezza che spesso sfugge. Il termine "conversazione" richiama un tempo "diverso". "Conversari", in latino, prima ancora che alludere al parlare, significa letteralmente "trovarsi insieme". Ovviamente per incontrarsi occorre anzitutto un po' di tempo, una certa calma e una certa disponibilità. Tutto questo suona forse come una pratica d'altri tempi, dato che viviamo in un contesto di connettività permanente che fa percepire come "lento" tutto ciò che non dispone dell'immediatezza di un messaggio, di un video o di una foto inviata su Whatsapp. Eppure, la filosofia e la teologia hanno bisogno di un tempo "diverso" per potersi incontrare: non per perdere tempo ("fare conversazione" nel linguaggio comune allude all'essere inconcludenti!), quanto per mettere a fuoco le questioni che hanno in comune i due saperi nella loro reciproca autonomia. Si tratta, ad esempio, della ricerca di senso e di verità da parte dell'uomo, la figura del dono di Dio e la sua accoglienza (o rifiuto). Il grande tema della libertà accomuna Dio e l'uomo in quanto Dio ha scelto per primo di coinvolgersi con l'uomo in una storia che non evita il rischio della libertà. Dall'idea di raccogliere alcune "conversazioni" nate a margine di una discussione pubblica è nato il

volumetto *La Libertà necessaria. Conversazioni su filosofia e teologia* (Projet, Padova 2017). Il testo raccoglie gli interventi di alcuni filosofi e teologi (Roberto Tommasi, Massimo Epis,

Lorenzo Biagi e Stefano Didonè, curatore del libro) che si sono incontrati sul terreno comune del dialogo tra le rispettive discipline, confrontandosi sui temi che incrociano l'interesse della filosofia e della teologia, individuando nell'approccio antropologico il "crocevia" tra i saperi e riconoscendo il valore costitutivo della libertà. Il denominatore comune delle riflessioni raccolte vede la libertà intesa come "necessaria" perché il dono che le viene offerto (la vita di Dio

rivelata nel Figlio, nel linguaggio teologico) chiede di essere scelto. In un contesto in cui si evoca spesso la libertà come bandiera per rivendicare i diritti individuali (dunque una "libertà di...", più che una "libertà per..."), questa riflessione si pone controcorrente, poiché assegna alla libertà il valore di una risposta necessaria perché si realizzi il dono promesso ed intuito. In questo senso si tratta di una "libertà responsoriale", necessaria per la vita. Il volume è stato presentato venerdì 9 febbraio nella cornice di "Dialoghi d'autore", prima delle serate organizzate dall'ISSR per le pubblicazioni dei propri docenti. Sono intervenuti due "lettori" speciali del libro, i prof. Alberto Sartori e Rinaldo Ottone e ha concluso la serata l'intervento dell'autore, don Stefano Didonè.



Come aiutare il Seminario

1. Borsa di studio

permette di aiutare i giovani seminaristi a completare la loro formazione: l'importo intero è di 4.000 euro, ma si può anche versare un aiuto di importo inferiore: 2.000 euro, 1.000 euro, 500 euro, 250 euro, 100 euro, 50 euro (in base alle proprie disponibilità).

2. Lasciando dei beni in eredità al Seminario:

- Per BENI MOBILI la dicitura del testamento è:
"Io sottoscritto/a (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in Via n ° in pieno possesso delle mie facoltà mentali e pienamente consapevole del contenuto e del significato di questo mio scritto, indico di seguito le mie ultime volontà: revoco ogni mia altra disposizione testamentaria precedente. Dispongo che sia lasciato al Seminario Vescovile di Treviso, Piazzetta Benedetto XI, n. 2 - 31100 Treviso, a titolo di legato, la somma di Euro oppure i seguenti titoli oppure ...(altro)....., per i fini istituzionale del Seminario
- Per BENI IMMOBILI la dicitura è:
"Io sottoscritto/a (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in Via n ° in pieno possesso delle mie facoltà mentali e pienamente consapevole del contenuto e del significato di questo mio scritto, indico di seguito le mie ultime volontà: revoco ogni mia altra disposizione testamentaria precedente. Dispongo che sia lasciato al Seminario Vescovile di Treviso, Piazzetta Benedetto XI, n. 2 - 31100 Treviso, l'immobile sito in..... per i fini istituzionale del Seminario.
- N.B.: In tutti i casi il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore, datato con il giorno, mese ed anno e sottoscritto di proprio pugno.
- L'Ufficio Economato è sempre a completa disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero essere necessari per la redazione del documento.

3. Come inviare le offerte:

- Consegnando l'offerta direttamente ad un Sacerdote/Educatore del Seminario;
- Consegnando l'offerta direttamente all'Ufficio Economato del Seminario;
- Versando l'offerta presso un qualsiasi Ufficio Postale con accredito sul Conto Corrente Postale n° 000012531315 – intestato al SEMINARIO VESCOVILE DI TREVISO - Piazzetta Benedetto XI, n.2 – 31100 Treviso;
- Versando l'offerta presso una qualsiasi Banca, intestando il bonifico a: BCC di Monastier e del Sile – Filiale di Treviso centro – codice IBAN IT97 2070 7412 0010 0000 0106178 per l'accredito a favore del SEMINARIO VESCOVILE DI TREVISO – Piazzetta Benedetto XI, n. 2 – 31100 Treviso.

Attività vocazionali 2018

Quinta elementare

4-5 maggio

3 giugno (festa d'inizio estate
invitati anche i ragazzi di 4ª elementare)

Prima e seconda media

15 aprile

3 giugno (festa d'inizio estate)

Terza media

22 aprile

27 maggio

Stella Polare

29-30 giugno (pellegrinaggio mariano
con la Comunità Giovanile)

27 maggio

CAMPI ESTIVI a Lorenzago

14-17 giugno 2018 CAMPO CIMA 14 per chi ha finito la 2ª media

10-14 luglio 2018 CAMPO 5&1 per ragazzi che hanno finito
la 5ª elementare e la 1ª media



PASQUA 2018

*“Con la sua morte Cristo ci libera dal peccato,
con la sua risurrezione ci dà accesso
ad una nuova vita”.*

(Catechismo della Chiesa Cattolica)

Dio, che nella risurrezione del suo Figlio ha risollevato l'umanità intera dal peccato, estenda la sua pace e la sua luce ad ogni uomo. Buona Pasqua a tutti i nostri lettori!

MARKO IVAN RUPNIK, *Discesa agli inferi*

N.B.: Gli animatori vocazionali ai quali fare riferimento sono:

d. Andrea Caratozzolo, per i Preadolescenti, **0422 324851** oppure **329 6903087**

d. Cristiano Serafin, per gli Adolescenti, **0422 324859** oppure **329 1933628**

d. Giancarlo Pivato, per Giovani-Adulti, **0422 324843** oppure **340 6802501**

d. Flavio Schiavon, per l'iniziativa Siloe **0422 324863**

oppure, per tutti, al **0422 3247** (portineria)

“Attenzione! In caso di mancato recapito,
rinviare all'Ufficio di Treviso Ferrovia per
la restituzione al Mittente che si impegna
a corrispondere la tassa dovuta”

SEMINARIO

Rivista del Seminario Diocesano
P.tta Benedetto XI, 2 - 31100 TREVISO
Tel. 0422 3247 - Fax 0422 324890
seminario@diocesitv.it